

No al littering, Sì alla mia città più bella e pulita

Il presente intervento intende far conoscere la problematica del littering ad un pubblico più vasto in quanto aspetto rilevante dal punto di vista ambientale, sociale e per la vita delle città. Lo scopo è di favorire lo sviluppo di progetti e azioni positive

Fonti: **Danilo Lavizzari**

Revisione testo: **Dorotya Batik**

Il termine anglosassone *littering* descrive efficacemente il crescente malcostume di gettare o abbandonare piccoli rifiuti (appunto *litter*), senza curarsi dell'ambiente. Anche se il fenomeno non viene considerato gravemente dannoso, questo tipo di rifiuti comporta per le loro caratteristiche chimiche, biologiche e tossicologiche danni ambientali e, in particolare, sulla qualità del suolo, delle acque e conseguenze sulla vita e sulla salute delle persone. Oltre a questi, devono essere anche considerati i danni economici che scaturiscono dall'impossibilità di riciclo e i costi di pulizia delle aree comuni che ricadono sull'intera collettività.

Camminando per le nostre città con lo sguardo rivolto per terra, tutti noi possiamo renderci conto ed essere testimoni del degrado quotidiano dei nostri luoghi di vita. I mozziconi di sigaretta sono i rifiuti più presenti nelle nostre città (40% dei piccoli rifiuti gettati), seguiti dalle bottiglie di plastica e di vetro (9,5%), pacchetti vuoti di sigarette e cartacce (8,5%), deiezioni di cani (7,6%), lattine di alluminio (7,6%), imballaggi di prodotti alimentari (2,5%), gomma da masticare (2,5%) e altri rifiuti (32%).

Da un'analisi statistica risulta che tre persone su quattro ammettono di aver gettato per terra rifiuti negli ultimi anni; ogni tre mozziconi di sigaretta uno viene buttato per terra; tre persone su quattro ammettono di aver buttato per terra un piccolo rifiuto nella giornata. Il costo di rimozione di una gomma da masticare, che si attacca dappertutto e che comporta in media un minuto di lavoro, è di circa due euro - lasciata per terra, impiegherebbe cinque anni a biodegradarsi; una bottiglietta di plastica ne impiega circa cinquanta, quando gli attuali sistemi di riciclo (soprattutto per il PET) favoriscono la creazione di altri prodotti tipo gli isolanti sottotetto o i tessuti non tessuti.

La legge n. 221 del 28 dicembre 2015, entrata in vigore il 2 febbraio 2016, che prevede multe fino a 300 euro per chi getta i mozziconi di sigaretta per terra, ha rappresentato un passo importante per l'educazione civica-ambientale, ma non è stata sufficiente per garantire il cambiamento della mentalità e culturale. Le sanzioni, infatti, devono essere accompagnate da iniziative concrete che prevedono un miglioramento in tutti gli angoli della città. Le amministrazioni comunali devono, quindi, pianificare interventi come: posare dei cestini in quantità ragionevole sul territorio comunale (dopo aver preso in considerazione una raccolta dati per un'efficace stima e valutazione); prevedere posacenieri per mozziconi di sigarette ubicati nei luoghi più svariati; collaborare con i diversi esercizi pubblici, come bar e negozi al fine di ottenere la condivisione sia degli obiettivi che dei costi emergenti; predisporre piccoli contenitori di plastica o di vetro sui luoghi pubblici (per rifiuti di questa natura, al di fuori della normale raccolta differenziata); installare cartelli con immagini elaborate al fine di sensibilizzare i proprietari di animali alla raccolta dei loro bisogni (oltre che a riportare le sanzioni previste); distribuire posacenieri tascabili in plastica; attaccare adesivi riportanti i simboli "no littering" su spazi altamente visibili per diffondere la campagna di sensibilizzazione in modo efficace.

La problematica del *littering* deve essere affrontata in modo serio ed attivo da parte dell'intera comunità e non essere semplicemente richiesta, o invocata, all'Ente Comunale. Sulla base di esperienze realizzate e consolidate con ottimi risultati in importanti città, come Ravenna, Vicenza, Modena, ect., i progetti di sensibilizzazione ambientale della popolazione deve vedere come protagonisti principali le scuole, le associazioni, gli enti e amministratori pubblici e privati, artigiani, commercianti, le famiglie e ogni singolo cittadino delle nostre città, dai giovanissimi fino alle persone più anziane. L'importanza del cambiamento deve essere al centro di passaparola,

discorsi tra gli insegnanti e i loro alunni, tra i clienti dei bar e tra i membri delle varie associazioni che interagiscono a livello territoriale e tra i cittadini a cui non piace vedere esempi di degrado nella loro città. La città è di tutti: ognuno di noi può dare il proprio contributo per renderla più bella, vivibile, pulita, ordinata ed educata.

C'è qualcuno che si sta muovendo con progetti esecutivi mirati a rendere più diffuso il "No littering" e nella direzione del "Si alla mia città più bella e pulita".

Quaderni Flash ospiterà molto favorevolmente esempi di realizzazioni pratiche in tal senso.

(*) Articolo pubblicato sul N. 20 di Quaderni Flash, ottobre 2016